

## RESOCONTO SOMMARIO

55.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

E DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

### INDICE

|  | PAG.  |   | PAG.        |
|--|-------|---|-------------|
| <b>Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa</b> .....   | 4     | <b>Proposta di legge</b> (Seguito della discussione):   |             |
| <b>Dichiarazione di urgenza di proposte di legge</b> .....   | 3     | Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodota ed altri; Capecchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spina ed altri; Nuove norme in materia di obiezione di coscienza ( <i>Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione</i> ) (3) ..... | 4           |
| <b>Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari</b> (Nomina dei componenti e del presidente) ..... | 12    | Presidente .....  | 4, 6, 7, 15 |
| <b>Comunicazioni relative alla situazione patrimoniale di deputati</b> .....   | 12    | Abbatangelo Massimo (gruppo MSI-destra nazionale) .....   | 13          |
| <b>Disegni di legge</b> (Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa) .....   | 12    | Cicciomessere Roberto (gruppo federalista europeo) .....  | 5           |
| <b>Missioni</b> .....  | 3, 12 |   |             |

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

|   | PAG.  |   | PAG.         |
|---|-------|---|--------------|
| De Carolis Stelio (gruppo repubblicano) ...   | 13    | d'Aosta e per la Sardegna ( <i>Prima deliberazione</i> ) (773) .....  | 8            |
| Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale) .....                               | 7     | Presidente .....  | 8, 9, 10, 11 |
| Gorgoni Gaetano (gruppo repubblicano) ...   | 6     | Boato Marco (gruppo dei verdi) .....  | 9, 10, 11    |
| Lo Porto Guido (gruppo MSI-destra nazionale) .....                                  | 14    | Borghesio Mario (gruppo lega nord) .....  | 8, 11        |
| Lusetti Renzo (gruppo DC) .....   | 14    | Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista) .....  | 9            |
| Pellicanò Gerolamo (gruppo repubblicano) .....                                      | 7     | Costa Raffaele, <i>Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali</i> ..... | 8, 9         |
| Poti Damiano (gruppo PSI) .....   | 13    | D'Onofrio Francesco (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....  | 8, 9, 10     |
| Sospiri Nino (gruppo MSI-destra nazionale) .....                                    | 4     | Maroni Roberto (gruppo lega nord) .....   | 10           |
| Tassone Mario (gruppo DC) .....   | 5     | Soddu Pietro (gruppo DC) .....  | 10           |
| Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) .....                              | 6     | Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....   | 8, 9, 10     |
| Zanone Valerio (gruppo liberale) .....  | 7, 15 | Thaler Ausserhofer Helga (gruppo misto-SVP) .....   | 11           |
| <b>Proposta di legge costituzionale</b> (Seguito della discussione e approvazione): |       | Vigneri Adriana (gruppo PDS) .....  | 10, 11       |
| Caveri e Acciaro: Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle      |       | <b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .....   | 15           |

**La seduta comincia alle 9,35.**

MARIO DAL CASTELLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Artioli, Azzolini, Fiori, Foschi, Matarrese (*Commenti del deputato Caprili*), Matulli, Orgiana, Pisicchio, Rotiroti, Scavone e Spini sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventiquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Dichiarazione di urgenza di proposte di legge.**

PRESIDENTE comunica che il presidente del gruppo parlamentare dei verdi ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

RUTELLI ed altri: « Provvedimenti straordinari per la protezione dell'ozonofera. Individuazione delle sostanze dannose e termini per la cessazione della loro produzione, importazione, commercializzazione e utilizzazione » (1095).

Su questa richiesta, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1095.

*(È approvata).*

L'onorevole Vincenzo Mancini e altri deputati nel prescritto numero hanno chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

VINCENZO MANCINI ed altri: « Proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato instaurati dalle pubbliche amministrazioni » (1569).

Su questa richiesta ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1569.

*(È approvata).*

Il presidente del gruppo dei verdi e il presidente del gruppo federalista europeo hanno rispettivamente chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per le seguenti proposte di legge:

MATTIOLI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sugli illeciti penali ed amministrativi derivanti da rapporti tra potere politico, amministrazioni pubbliche ed imprenditori pubblici e privati » (1107);

ELIO VITO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle modalità di affidamento dell'esecuzione di opere pubbliche e della fornitura di beni e servizi mediante appalti e concessioni » (1334).

Su questa richiesta, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, parlando a favore, sottolinea come la proposta sia sostenuta da gran parte dei gruppi.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per le proposte di legge nn. 1107 e 1334, vertenti sullo stesso argomento.

*(È approvata).*

#### **Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa.**

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che la seguente proposta di legge sia deferita alla sottoindicata Commissione permanente, in sede legislativa:

#### *XI Commissione (Lavoro):*

S. 269. — Senatore BISCARDI: « Validità delle graduatorie dei concorsi per titoli ed esami per il reclutamento del personale direttivo delle scuole di ogni ordine e grado compresi gli istituti educativi » *(approvata dalla VII Commissione del Senato) (1514) (con parere della I, della V e della VII Commissione).*

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione della proposta di legge: Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodotà ed altri; Capecchi ed**

**altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spina ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione) (3).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è iniziata la discussione sulle linee generali.

NINO SOSPIRI ribadisce la netta contrarietà dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale alla proposta di legge in esame, sia perché essa disattende l'articolo 52 della Costituzione, sia per ragioni di merito.

Ritiene particolarmente censurabile la scomparsa di qualsiasi accertamento sull'effettiva esistenza dei motivi di coscienza, ritenendosi sufficiente la mancanza di cause ostative.

Questa legge è una vera e propria mostruosità giuridica, aggravata da una inadeguata copertura finanziaria: le somme previste nell'articolo 20 non corrispondono alle previsioni più realistiche, ma il Governo fa finta di nulla.

È oltretutto inopportuno approvare ora il provvedimento quando è prossima la realizzazione del nuovo modello di difesa, che, privilegiando il volontariato, eliminerebbe alla radice il problema dell'obiezione di coscienza. Ciò avrebbe dovuto indurre ad una sospensione dell'esame del provvedimento. Evidentemente hanno prevalso le pressioni degli enti convenzionati in cui sono utilizzati gli obiettori.

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI**

La maggior parte degli obiettori svolgono peraltro attività assistenziali e socio-culturali presso enti sostenuti dai partiti, come sindacati e patronati che lucrano sui minori — se non addirittura nulli — costi di tale manodopera.

Hanno preso le distanze dal provvedimento anche membri degli stessi gruppi della maggioranza, e non sono mancate forti riserve da parte dei capi di stato maggiore della difesa e dell'esercito. Di questo il Governo non può non tenere conto! Così come non può non tenere conto delle effettive capacità di impiego degli obiettori, largamente inferiori alle domande previste (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARIO TASSONE ricorda che alla fine della X legislatura si cercò un punto di incontro fra il testo del provvedimento votato dalle Camere e le indicazioni fornite dal Capo dello Stato nel suo messaggio di rinvio.

La questione è stata oggetto di vivace dibattito nel paese ed occorre adesso trovare una soluzione, anche alla luce delle novità intervenute in questi mesi.

Non si può stabilire una gerarchia di valori fra obiezione di coscienza e servizio militare. Del resto l'azione svolta in Italia ed all'estero dalle forze armate ha fatto venir meno buona parte delle ragioni dell'antimilitarismo.

È necessario discutere della questione avendo ben chiaro il quadro complessivo del futuro della difesa del paese: e su questo è compito del Governo far conoscere i propri orientamenti.

Non si può mettere in discussione la libertà di coscienza degli individui, ma si deve evitare che la scelta dell'obiezione rappresenti solo lo strumento per evitare gli aspetti meno piacevoli del servizio militare.

Il gruppo della DC è interessato ad accogliere i contributi che possono venire tanto dal Governo quanto dagli altri gruppi parlamentari; non si può invocare una approvazione rapida, cioè frettolosa, del provvedimento, in quanto esso ha una grandissima rilevanza sul piano sociale. In questo senso è opportuno un approfondimento delle proposte emendative presentate.

Vi sono aspetti da approfondire con notevole attenzione: è questo, ad esempio, il caso dell'automatico riconoscimento del diritto all'obiezione.

È importante, infine, non porre chi sceglie il servizio civile su un piano morale più elevato di chi compie una scelta diversa, per non classificare i cittadini in individui di serie A e di serie B (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

ROBERTO CICCIOMESSERE esprime una certa insofferenza in relazione al dibattito che si sta svolgendo su una materia vecchia e con argomenti deboli. L'obiezione di coscienza è poi altra cosa rispetto al provvedimento in discussione, e la stessa correlazione che si vuole a tutti i costi stabilire con il nuovo modello di difesa è nulla più che un alibi.

Infatti, anche con un diverso tipo di esercito l'obiezione di coscienza, che è un diritto soggettivo e non un fatto organizzatorio, continuerà a sussistere. Né si può dire che il provvedimento in esame è devastante per le Forze armate: ogni anno centinaia di migliaia di cittadini non fanno il servizio militare per le ragioni più disparate. Il problema è invece il rapporto tra obiezione di coscienza e servizio civile: se infatti la prima è un diritto soggettivo, perché lo si associa ad un servizio civile? Perché non riconoscere per altra via il valore degli enti di assistenza e degli altri organismi di volontariato?

Una sentenza della Corte costituzionale ha dichiarato poi che l'obiezione di coscienza non deve essere considerata una deroga all'articolo 52 della Costituzione: questo è un principio molto importante che sancisce la possibilità di servire in altro modo la patria.

I rappresentanti del movimento pacifista scoprono solo oggi la non-violenza, comprendendo finalmente che la difesa deve essere sovranazionale. Quali obiettori di coscienza si rifiuterebbero di intervenire ad esempio nella ex-Iugoslavia? Queste tematiche sono del tutto assenti dal provvedimento, che appare confuso e contraddittorio.

L'obiezione di coscienza non equivale più al semplice rifiuto di imbracciare le armi, ma si traduce nella proposta di un nuovo modello di sicurezza, da affidare alle Nazioni Unite dopo la loro ristrutturazione in senso democratico.

Il provvedimento è in conclusione inutile in quanto non affronta i reali problemi connessi all'obiezione di coscienza, che ormai non coinvolgono più solo una minoranza. Si sta perdendo una grande occasione per compiere una opportuna riflessione su questo tema (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE passa all'esame della questione pregiudiziale di costituzionalità Valensise ed altri, presentata nella seduta di ieri (*vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 22 settembre 1992*).

Ricorda che a norma dell'articolo 40, comma 3, del regolamento, sulla questione pregiudiziale di costituzionalità possono intervenire due oratori a favore compreso il proponente, e due contro.

RAFFAELE VALENSISE, illustrando la sua questione pregiudiziale di costituzionalità, osserva che il provvedimento in esame, istituendo un regime speciale per taluni cittadini nell'adempimento di obblighi di legge, contrasta con il principio di eguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione.

Esso vulnera altresì l'articolo 52 della Costituzione, che richiede al cittadino l'adempimento del sacro dovere della difesa della patria: né si può affermare che a tale dovere si adempia con la prestazione di un'attività diversa da quella del servizio militare, come risulta dal contesto del medesimo articolo, che menziona proprio tale servizio dopo avere posto l'obbligo; risulta quindi chiara la *mens* del Costituente, che identificò nel servizio militare lo strumento per l'adempimento di tale sacro dovere.

Raccomanda pertanto alla Camera l'approvazione della sua questione pregiudiziale di costituzionalità.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Sottolinea la particolarità del principio ispiratore della proposta di legge in esame, che affida all'arbitraria volontà

del singolo la scelta se ottemperare o no ad un dovere costituzionalmente stabilito (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

GAETANO GORGONI, parlando a favore, sottolinea che il provvedimento è viziato di incostituzionalità sia perché non reca una adeguata copertura degli oneri sia perché contraddice il sacro dovere del cittadino di difendere la patria.

Il riconoscimento dell'obiezione di coscienza quale diritto soggettivo contrasta infatti con l'articolo 52 della Costituzione: la disciplina prevista dalla proposta di legge in esame sconvolge l'attuale assetto delle forze armate in particolare per la mancanza di ogni controllo sulle ragioni dell'obiettore. Essa risponde evidentemente agli interessi di alcune *lobbies*.

Nel sottolineare le gravi carenze del provvedimento, ricorda che la mancata conclusione del suo riesame nel corso della precedente legislatura, a seguito del rinvio dispostone dal Capo dello Stato *pro tempore*, non ne consente in alcun modo il riesame da parte delle nuove Camere.

PRESIDENTE ricorda all'onorevole Gorgoni la conforme pronunzia in materia dei Presidenti dei due rami del Parlamento, di cui lo invita a tenere conto.

GAETANO GORGONI ribadisce il dissenso dei deputati del gruppo repubblicano sul complesso del provvedimento.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, avverte che il gruppo della DC ha chiesto la votazione nominale sulla questione pregiudiziale di costituzionalità. Poiché tale votazione avrà luogo mediante procedimento elettronico,

sospende la seduta fino alle 11,25 per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso.

**La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 11,25.**

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione pregiudiziale di costituzionalità Valensise ed altri.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| Presenti .....        | 381 |
| Votanti .....         | 377 |
| Astenuti .....        | 4   |
| Maggioranza .....     | 189 |
| Hanno votato sì ..... | 33  |
| Hanno votato no ..... | 344 |

*(La Camera respinge — Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete).*

GEROLAMO PELLICANÒ chiede resti agli atti che per un mero errore ha espresso voto contrario anziché favorevole.

PRESIDENTE passa all'esame della questione sospensiva Sospiri ed altri, presentata nella seduta di ieri (vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 22 settembre 1992), avvertendo che, ai sensi dell'articolo 40, comma 3, del regolamento, sulla questione possono prendere la parola due soli deputati a favore, compreso il proponente, e due contro.

MAURIZIO GASPARRI, illustrando la questione sospensiva Sospiri ed altri, ricorda che il Parlamento sta esaminando ipotesi di riforma del modello di difesa, anche alla luce della nuova situazione europea.

È dunque inopportuno proseguire l'esame di un provvedimento in materia di obiezione di coscienza sin quando non sarà individuato il futuro modello di difesa. Si tratterebbe infatti di un provvedi-

mento inutile, in particolare qualora si compisse la scelta, da sempre sostenuta dal gruppo del MSI-destra nazionale, di riorganizzare le forze armate su base professionale e volontaria.

In un momento così travagliato dal punto di vista economico, il Parlamento deve d'altro canto dare un segnale al paese, non sprecando tempo in discussioni bizantine ma affrontando questioni ben più concrete e urgenti (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

VALERIO ZANONE, parlando a favore, dichiara che la questione sospensiva proposta è razionale e da accogliere, in vista anche della definizione di un nuovo modello di difesa. Questo dovrà tra l'altro essere tale da integrarsi nelle strutture internazionali, con personale specializzato e adeguatamente addestrato. Dunque sarà necessario ridimensionare o addirittura abolire il servizio di leva: in tal caso l'obiezione di coscienza verrebbe meno di fatto. Se invece il servizio di leva fosse semplicemente ampliato nel senso di prevedere anche il servizio civile, l'obiezione di coscienza sarebbe un fenomeno molto ridotto.

Dichiara quindi il suo voto favorevole sulla questione sospensiva presentata.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione sospensiva Sospiri ed altri.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| Presenti .....        | 434 |
| Votanti .....         | 432 |
| Astenuti .....        | 2   |
| Maggioranza .....     | 217 |
| Hanno votato sì ..... | 54  |
| Hanno votato no ..... | 378 |

*(La Camera respinge — Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista, dei verdi e federalista europeo).*

Rinvia il seguito della discussione alla ripresa pomeridiana della seduta.

**Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale Caveri e Acciaro: Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta e per la Sardegna (Prima deliberazione) (773).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali ed ha replicato il relatore.

RAFFAELE COSTA, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, ricorda che da tempo la regione Valle d'Aosta insiste per l'adeguamento delle proprie competenze.

È giusto che il riconoscimento delle autonomie regionali avvenga nel rispetto dei principi di equità ed economicità. Una più puntuale applicazione dell'articolo 119 della Costituzione esige l'attribuzione dell'autonomia finanziaria anche alle regioni a statuto ordinario. Una riforma della finanza regionale non potrà non inquadrarsi in un generale riordino del sistema tributario; a più breve scadenza si potrà giungere alla revisione della quota di tributi erariali destinata alle regioni.

Concorda sull'opportunità che l'ulteriore esame delle questioni relative all'ordinamento delle autonomie regionali venga svolto nel quadro della discussione in atto sulle riforme istituzionali.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

RAFFAELE COSTA, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, concorda con il relatore.

*La Camera respinge gli emendamenti Anedda 1. 1, Tatarella 1. 2, Anedda 1. 3, Tararella 1. 4, 1. 5, 1. 6, 1. 7 e 1. 8.*

CARLO TASSI dichiara voto favorevole sull'emendamento Martinat 1. 9: neanche il peggiore federalismo può ammettere la normativa alla quale esso intende rimediare (*Proteste dei deputati del gruppo della lega nord*). Non è possibile consentire così ampie facoltà derogatorie alle regioni in materia di legislazione sugli enti locali!

*La Camera respinge l'emendamento Martinat 1. 9; approva quindi l'articolo 1.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Relatore*, invita i presentatori dell'emendamento Borghezio 2. 2 a ritirarlo esprimendo altrimenti parere contrario. È contrario all'emendamento Tatarella 2. 1.

RAFFAELE COSTA, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, concorda con il relatore.

*La Camera respinge l'emendamento Tatarella 2. 1.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Borghezio 2. 2.

MARIO BORGHEZIO osserva che l'ordinamento giuridico dovrebbe riconoscere il diritto fondamentale di ogni popolo a parlare la propria lingua. In particolare, è necessario difendere la minoranza di lingua tedesca presente nella Valle d'Aosta, la quale tra l'altro si è sempre distinta per l'osservanza delle leggi dello Stato: raccomanda dunque l'approvazione del suo emendamento 2. 2, chiedendone la votazione nominale (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

CARLO TASSI dichiara voto contrario sull'emendamento Borghezio 2. 2, in quanto è contrario all'Italia dei privilegi. Il principio di uguaglianza dovrebbe infatti essere applicato senza favoritismi nel rispetto dei principi democratici e della sovranità popolare. Non si può venir meno a questi principi (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARIO BRUNETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista nella convinzione che, là dove si parli una lingua diversa, è necessario attivare tutti gli strumenti idonei affinché tale lingua sia salvaguardata: è questo il primo passo verso una società multietnica (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e della lega nord*).

MARCO BOATO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Borghezio 2. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| Presenti .....        | 370 |
| Votanti .....         | 367 |
| Astenuti .....        | 3   |
| Maggioranza .....     | 184 |
| Hanno votato sì ..... | 83  |
| Hanno votato no ..... | 284 |

(La Camera respinge).

La Camera approva l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 nel testo della Commissione e dell'unico emendamento, interamente soppressivo, ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Relatore*, è contrario all'emendamento Tatarella 3. 1.

RAFFAELE COSTA, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e*

*gli affari regionali*, concorda con il relatore.

La Camera approva l'articolo 3.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO D'ACQUISTO

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4. 6 e dei subemendamenti 0. 4. 01. 1 e 0. 4. 03. 1 della Commissione; esprime parere favorevole sugli articoli aggiuntivi Bertoli 4. 01 e Boato 4. 03; si riserva di esprimere successivamente il parere sull'articolo aggiuntivo Maroni 4. 04; è contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 4, ritenendo l'articolo aggiuntivo Bertoli 4. 02 assorbito dall'eventuale approvazione dell'articolo aggiuntivo Bertoli 4. 01 e del subemendamento 0. 4. 01. 1 della Commissione ad esso riferito.

RAFFAELE COSTA, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, accetta l'emendamento 4. 6, i subemendamenti 0. 4. 01. 1. e 0. 4. 03. 1 della Commissione; esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Maroni 4. 04; concorda, quanto al resto, con il relatore.

La Camera respinge l'emendamento Tatarella 4. 1; approva quindi l'emendamento 4. 6 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 4.

PRESIDENTE dichiara così preclusi gli emendamenti Tatarella 4. 2, Anedda 4. 3 e 4. 4 e Tatarella 4. 5.

La Camera approva il subemendamento 0. 4. 01. 1 della Commissione e l'articolo

aggiuntivo Bertoli 4. 01 nel testo modificato dal subemendamento approvato.

PRESIDENTE dichiara così assorbito l'articolo aggiuntivo Bertoli 4. 02.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sul subemendamento 0. 4. 03. 1 della Commissione che chiarisce formalmente il suo articolo aggiuntivo 4. 03: precisa che il testo di quest'ultimo teneva conto della specificità dell'ente provincia nella regione Trentino-Alto Adige.

*La Camera approva il subemendamento 0. 4. 03. 1 della Commissione e l'emendamento Boato 4. 03 nel testo modificato dal subemendamento approvato.*

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Relatore*, fa presente che con il voto che la Camera si accinge a dare sulla proposta di legge costituzionale in esame si incide già in modo notevole sull'ordinamento costituzionale.

Estendere la potestà legislativa delle regioni a statuto ordinario al di là delle competenze attribuite dall'articolo 117 della Costituzione significherebbe interferire in modo forse eccessivo sui lavori della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali.

Sciogliendo la riserva precedentemente formulata, invita i presentatori dell'articolo aggiuntivo Maroni 4. 04 a ritirarlo.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo aggiuntivo Maroni 4. 04.

MARCO BOATO condivide l'invito formulato e le osservazioni svolte dal relatore.

Il gruppo dei verdi voterà comunque a favore dell'articolo aggiuntivo, se verrà posto in votazione.

ADRIANA VIGNERI osserva che se il potenziamento delle competenze legislative delle regioni è indubbiamente un fatto positivo, occorre un approfondito di-

battito sul tema in sede di Commissione bicamerale per le riforme istituzionali.

CARLO TASSI vede nell'articolo aggiuntivo Maroni 4. 04, come d'altronde in tutto il provvedimento, un esempio della logica della rincorsa tra le regioni in materia di poteri e competenze: sarebbe semmai più corretta una revisione dell'articolo 117 della Costituzione.

L'articolo aggiuntivo Maroni 4. 04 oltretutto è impreciso e incoerente. Dichiara pertanto il suo voto contrario.

ROBERTO MARONI, alla luce delle considerazioni svolte, ritira il suo articolo aggiuntivo 4. 04 non per ragioni di merito ma per consentire alla Commissione bicamerale piena libertà di decisione sul tema.

Ribadisce comunque l'opportunità di estendere a tutte le regioni le medesime competenze legislative in materia di ordinamento degli enti locali attribuite alle regioni a statuto speciale (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sulla proposta di legge costituzionale nel suo complesso.

CARLO TASSI ricorda come l'istituzione delle regioni abbia contribuito alla crescita del disavanzo statale: ed oggi si lamenta il fatto che vi siano regioni più o meno favorite! La proposta di legge costituzionale in esame dimostra il disfacimento dell'unità statale, le cui competenze vengono ridotte per dare soddisfazione a istanze particolaristiche. E proprio la regione Lombardia, che dovrebbe presentare - secondo taluni - il massimo grado di efficienza, dà mostra di ogni sorta di scandalo e di sperpero ed è al primo posto nella formazione di residui passivi.

PIETRO SODDU dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC su un provvedimento che, estendendo le competenze delle regioni a statuto speciale in materia di ordinamento degli enti

locali, si inserisce nella stagione di riforme che sta prendendo l'avvio.

Rivolge al ministro Costa una raccomandazione a trovare opportuni strumenti per evitare che le procedure di riforma degli statuti speciali si realizzino senza una pronuncia delle regioni interessate (*Applausi*).

ADRIANA VIGNERI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo PDS sul provvedimento, che non si sovrappone affatto al lavoro della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali, alla quale dà anzi utili indicazioni sul rafforzamento dell'autonomia regionale.

MARIO BORGHEZIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sul provvedimento in esame, che, in uno Stato rimasto ancora fondamentalmente centralista, attua, sia pur limitatamente, quei principi di federalismo e di autonomia già radicati nei comuni vivi, operosi, sani e puliti del Nord.

È stato però vergognoso non approvare il suo emendamento 2. 2, perfettamente conforme all'articolo 6 della Costituzione, troppo spesso dimenticato da quella parte dell'Italia che gestisce il potere dello Stato centralista (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Per l'Europa dei popoli e per il diritto delle genti ad affermare la propria cultura, ribadisce comunque il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MARCO BOATO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi sulla proposta di legge, che — originata da più modesti intendimenti — conduce tutte le regioni a statuto speciale ad avere la medesima competenza legislativa in materia di ordinamento degli enti locali, sinora differenziata a seconda dei diversi statuti.

Respinge la strumentale polemica tra Nord e Sud su cui l'onorevole Borghezio ha impostato la sua dichiarazione di

voto: l'esempio della Sicilia, che ha effettivamente esercitato la competenza primaria ad essa sola attribuita, vale a smentirlo.

Ritiene che una estensione nel medesimo senso delle competenze riconosciute alle regioni a statuto ordinario possa contribuire ad un più perfetto regionalismo. Un passo successivo — che per ragioni di opportunità politica non ha ritenuto di proporre in questa sede — sarebbe l'estensione della competenza in materia alle province autonome di Trento e Bolzano.

Pur con i rilievi espressi, ritiene che il provvedimento in esame costituisca un'acquisizione significativa per il processo regionalista che dovrà proseguire nel dibattito sulle riforme istituzionali.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

*(Così rimane stabilito).*

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge costituzionale n. 773, di cui si è testé concluso l'esame in prima deliberazione.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

|                   |     |
|-------------------|-----|
| Presenti .....    | 364 |
| Votanti .....     | 346 |
| Astenuti .....    | 18  |
| Maggioranza ..... | 174 |

Hanno votato sì ..... 326

Hanno votato no .... 20

*(La Camera approva).*

HELGA THALER AUSSERHOFER desidera resti agli atti che per un mero errore materiale ha espresso voto contrario sull'emendamento Borghezio 2. 2 mentre intendeva esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 19.

La seduta, sospesa alle 13,5, è ripresa alle 19.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
SILVANO LABRIOLA**

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Raffaele Costa, Corsi, d'Aquino e Farace sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Proposta di assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti disegni di legge, che propone alla Camera a norma dell'articolo 92, comma 1, del regolamento:

*alla VI Commissione (Finanze):*

« Proroga del termine di cui all'articolo 7, comma 6, della legge 30 luglio 1990, n. 218, recante disposizioni per la ristrutturazione e la integrazione del patrimonio degli istituti di credito di diritto pubblico, nonché altre norme sugli istituti medesimi » (1554) (con parere della I e della V Commissione);

*alla XIII Commissione (Agricoltura):*

S. 575. — « Misure urgenti nel settore lattiero-caseario » (approvato dalla IX Commissione del Senato) (1589) (con parere della I, della II, della V, della VI, della X, della XI Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie).

**Comunicazioni relative alla situazione patrimoniale di deputati.**

PRESIDENTE, a norma dell'articolo 7 della legge 5 luglio 1982, n. 441, recante: « Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti », comunica che i deputati Boghetta, Giraldi e Russo Spena, in carica nell'undicesima legislatura, non hanno depositato le dichiarazioni concernenti la loro situazione patrimoniale, le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale, nonché copia della dichiarazione dei redditi 1992 (relativa ai redditi 1991).

I deputati Boghetta e Russo Spena, con lettere pervenute alla Presidenza della Camera il 29 luglio ed il 22 settembre 1992, hanno motivato la loro decisione di non ottemperare agli obblighi previsti dalla legge n. 441 del 1982, sostenendone l'inefficacia e presentando una proposta modificativa della legge citata.

Analoga comunicazione è pervenuta in data 22 settembre 1992 da parte dell'onorevole Eugenio Melandri, le cui dimissioni da deputato sono state accolte dalla Camera nella seduta del 29 luglio 1992.

La Presidenza ha ritenuto di dover egualmente configurare il comportamento dei suddetti parlamentari come inadempienza da rendere pubblica.

Le dichiarazioni depositate ai sensi dell'articolo 2 della citata legge n. 441 del 1982 saranno pubblicate in apposito bollettino consultabile da tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali per le elezioni della Camera dei deputati.

**Nomina dei componenti e del presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di

inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, istituita dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, i seguenti deputati: Acciaro, Piero Mario Angelini, Ayala, Bargone, Biondi, Borghezio, Buttitta, Cafarelli, D'Amato, Ferrauto, Folena, Fumagalli Carulli, Alfredo Galasso, Grasso, Imposimato, Matteoli, Olivo, Ricciuti, Riggio, Luigi Rossi, Scaglia, Scotti, Sorice, Taradash, Tripodi.

Il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della predetta Commissione i seguenti senatori: Ballesi, Biscardi, Boso, Brutti, Butini, Cabras, Calvi, Cappelli, Cappuzzo, Crocetta, Cutrera, D'Amelio, De Matteo, Ferrara Salute, Florino, Albino Fontana, Frasca, Garofalo, Ladu, Postal, Ranieri, Rapisarda, Salvato, Smuraglia, Zuffa.

Il Presidente della Camera ha infine nominato, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, il deputato Luciano Violante presidente della Commissione stessa (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

#### **Si riprende la discussione della proposta di legge n. 3.**

STELIO DE CAROLIS rileva che alla gran parte dei cittadini appare incomprensibile che il Parlamento, di fronte al dissesto della finanza pubblica, impieghi il suo tempo per esaminare un provvedimento non urgente e causa di ulteriori sprechi.

Con questo provvedimento si cerca di dare un ulteriore colpo all'efficienza delle Forze armate. Occorre invece una sollecita approvazione del nuovo modello di difesa, istituendo un esercito professionale che rappresenterebbe la panacea dei mali a cui vorrebbe por rimedio la proposta di legge in esame.

Essa determinerebbe fra l'altro spese aggiuntive, a causa dei finanziamenti surrettizi alle associazioni che sarebbero chiamate a preparare e ad utilizzare gli obiettori. Sorprendente è poi che le sollecitazioni per l'approvazione del provvedimento abbiano fatto breccia più nell'at-

tuale ministro della difesa che nel suo predecessore, l'onorevole Rognoni, che mai aveva dimenticato il dovere di difesa della patria che compete ai cittadini.

Dalle statistiche emerge anche una evidente correlazione fra obiezione di coscienza e livello di benessere: un ulteriore motivo che induce i deputati del gruppo repubblicano ad esprimere la propria contrarietà al provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

DAMIANO POTÌ rileva che per ragioni di opportunità si dovrebbe approvare il provvedimento in esame senza ulteriori indugi, benché i rilievi posti a fondamento del rinvio alle Camere da parte del Presidente della Repubblica *pro tempore* fossero da condividere e non siano stati del tutto fugati i dubbi sulla legittimità della procedura adottata di riesame a Camere sciolte.

Bisogna comunque dar atto del positivo lavoro svolto dal relatore e dalla Commissione, anche se ulteriori miglioramenti potranno essere introdotti. Ciò non dovrebbe però comportare ulteriori ritardi, considerato che i tempi per l'approvazione sono assai stretti. Ribadisce dunque il giudizio positivo sulla proposta di legge, che concilia il diritto alla libertà di coscienza del singolo con il dovere costituzionale della difesa della patria.

MASSIMO ABBATANGELO osserva che, in un'epoca caratterizzata da grandi e rapidi mutamenti nella realtà internazionale, in attesa della realizzazione del nuovo modello di difesa, è immorale che si tenti di far approvare una proposta di legge che, sulla base di principi vecchi e di superate ideologie, scardina il sistema della difesa nazionale e favorisce quanti vogliono sfuggire i disagi del servizio militare.

Le forze armate, mantenute per anni al margine della vita nazionale, hanno una configurazione antiquata e inadeguata alle esigenze prospettate dalla nuova situazione internazionale e dalle minacce che premono ai confini d'Italia. Le statistiche evidenziano la crescita delle

domande di obiezione di coscienza, e autorizzano dubbi sulla veridicità delle motivazioni addotte.

La possibilità di mettere a disposizione di enti e associazioni personale obiettore — che meglio si potrebbe utilizzare nelle forze armate in impieghi che non comportino l'uso delle armi — si configura come un grande affare per gli organismi che ne vengono a fruire.

Vi sono, d'altra parte, norme e sentenze della Corte costituzionale che — contrariamente a quanto taluni affermano — sanciscono l'obbligatorietà del servizio militare. È quindi sconcertante la caparbia con cui si insiste a sottoporre all'esame della Camera una proposta di legge che non riveste — per di più — alcun carattere di urgenza e difetta di copertura finanziaria. Spingono forse a ciò gli interessi dei gruppi che verranno ammessi ad utilizzare gli obiettori.

Si trascura inoltre l'utilità formativa del servizio militare per i giovani che da questa esperienza possono trarre conoscenze e ideali per la vita.

Si augura per questo che la Camera respinga un provvedimento inutile e dannoso (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI — destra nazionale*).

RENZO LUSETTI osserva che l'alto significato politico e morale del provvedimento rende non del tutto condivisibile il suo rinvio alle Camere operato dal Capo dello Stato *pro tempore*.

La domanda forte di rinnovamento della politica che sale dal paese può trovare una risposta anche nella legge sull'obiezione di coscienza, su cui si è già registrato un ampio consenso. Non è possibile attendere il nuovo modello di difesa, dal momento che la legislazione vigente sull'obiezione di coscienza è del tutto inadeguata. Occorre creare una cultura dei comportamenti sia dello Stato sia degli obiettori nei loro rapporti: la proposta di legge in esame è equa e rigorosa prevedendo ad esempio un allungamento del servizio civile. Occorre evitare ogni stru-

mentalizzazione dell'obiezione di coscienza né considerarla una forma di opposizione al sistema: il servizio civile deve assumere la funzione di piena disponibilità dell'obiettore nei confronti della società.

Apprezza il riconoscimento dell'obiezione di coscienza come diritto soggettivo, senza alcuna discriminazione rispetto al servizio militare; così come la scomparsa della commissione chiamata a valutare la sincerità delle motivazioni di coscienza dell'obiettore: quest'ultima si manifesta nella serietà prestata all'attuazione del servizio civile. Degna di nota è poi la sottrazione all'amministrazione della difesa della gestione del servizio stesso.

Si appella dunque al Parlamento perché riapprovi il provvedimento rapidamente, rispettando il lavoro già svolto nella precedente legislatura (*Applausi — Congratulazioni*).

GUIDO LO PORTO rileva che il tema in esame riguarda significativamente il ruolo dei cittadini nella società in cui vivono.

Occorre distinguere fra l'obiezione di coscienza che nasce dall'intimo dell'individuo e quella che deriva da convinzioni politiche che, pur rispettabili, non possono mettere a rischio le stesse basi dello Stato.

A chi obietta per ragioni di coscienza deve andare ogni rispetto. Ma la questione è andata oltre la sfera personale divenendo oggetto di confronto politico. L'articolo 52 della Costituzione sancisce l'obbligatorietà del servizio militare: e obbligatorietà non può significare alternative di un qualsiasi altro servizio. Non si può sostenere dunque l'esistenza di un diritto soggettivo all'obiezione, un diritto che del resto mai la Corte costituzionale ha riconosciuto.

Il provvedimento ha giustamente sollevato nella amministrazione della difesa forti perplessità, che si aggiungono ai pesanti rilievi con cui il Presidente della

Repubblica aveva stracciato il testo approvato dalle Camere: tali rilievi avevano fatto giustizia delle gravi lacune e dei numerosi vizi di legittimità che lo caratterizzavano. E ad essi oggi si ribatte, dai banchi della maggioranza, con l'invito a lasciare immutato il testo approvato nella scorsa legislatura: ben vengano, invece, le modifiche e in gran numero!

Occorre, in conclusione, preservare il ruolo educativo delle forze armate, una delle poche istituzioni ancora in grado di formare le giovani generazioni (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

VALERIO ZANONE ricorda che stamattina è stata respinta una questione sospensiva che rimandava il problema dell'obiezione di coscienza alla definizione del nuovo modello di difesa. Eppure c'è una indubbia correlazione tra le due questioni. Se infatti si assocerà il servizio civile a quello militare, l'obiezione di coscienza rivestirà un ruolo marginale.

La legge del 1972, anche per effetto di varie sentenze della Corte costituzionale, deve essere senz'altro riveduta; ma non per questo si deve approvare il testo in esame senza modifiche anche di carattere sostanziale.

In primo luogo infatti la *par condicio* tra obiettori e non obiettori deve essere maggiormente assicurata: il servizio civile, quindi, non può essere più vantaggioso di quello militare. Questo porterebbe tra l'altro ad una impennata delle obiezioni, non certo per motivi di coscienza. La sincerità dell'obiezione di coscienza del resto può essere difficilmente rilevata. Quanto alla struttura del servizio civile obbligatorio, è prevista l'istituzione di un nuovo dipartimento presso la Presidenza del Consiglio: i relativi oneri, aggiunti agli altri stanziamenti che il provvedimento reca, appaiono eccessivi. La mancanza di una effettiva copertura finanziaria giustifica in verità il rinvio alla Camera effettuato dal Presidente della Repubblica *pro tempore* alla fine della scorsa legislatura.

All'obiettore totale, diversamente da chi manchi alla chiamata, è garantito poi l'esonero dal servizio di leva: ciò potrebbe spingere ad una mancanza di sincerità, se non si provvede a razionalizzare le sanzioni penali al riguardo.

Non è in discussione dunque il principio dell'obiezione di coscienza, rispettabile e da tempo riconosciuto, ma gli aspetti organizzativi del provvedimento. Nemmeno il problema del volontariato è in discussione, nonostante esso perderebbe forse la sua natura se divenisse destinatario di troppi finanziamenti da parte dello Stato.

Ribadisce dunque la necessità di apportare i necessari miglioramenti nelle forme più opportune (*Applausi dei deputati del gruppo liberale*).

PRESIDENTE avverte che è stato presentato dai deputati Sospiri ed altri un ordine del giorno di non passaggio all'esame degli articoli (*vedi l'allegato A*).

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani, stabilito a modifica del calendario dei lavori in base alle intese intercorse nella Conferenza dei presidenti di gruppo.

Giovedì 24 settembre 1992, alle 15,30:

1. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

AMODEO ed altri; CACCIA ed altri; FINCATO e CRISTONI; MARTE FERRARI ed altri; RODOTÀ ed altri; CAPECCHI ed altri; RONCHI ed altri; SALVOLDI ed altri; PIETRINI ed altri; RUSSO SPENA ed altri: Nuove norme in

materia di obiezione di coscienza (*Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione*) (3).

— *Relatore*: Mastella.

(*Relazione orale*).

2. — *Discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 1992,

n. 364, recante disposizioni urgenti in materia di prepensionamento (1519).

— *Relatore*: Morgando.

(*Relazione orale*).

**La seduta termina alle 20,45.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 22,15.*